

# IL PUNTO

Anno XXXXII, Numero 1

giugno 2023

Rivista semestrale della Veloscrittura

Presidente: Daniela Bianchi, Via Cantinetta 25, 6853 Ligornetto

telefono: 091 647 38 13

e-mail: [danielabianchi50@bluewin.ch](mailto:danielabianchi50@bluewin.ch)

## PREFAZIONE

“Il tempo per leggere, come il tempo per amare, dilata il tempo per vivere”.

(Daniel Pennac)

**C**ari puntaniani,  
eccoci giunti al primo numero  
de IL PUNTO di quest'anno.

Questo numero inizia con i risultati delle gare di scrittura al computer, gare organizzate e monitorate in modo encomiabile dalla nostra Raffaella, alla quale va rivolto il mio sentito ringraziamento. Raffaella, come di consueto, ha provveduto pure alla preparazione dei certificati da rilasciare ai concorrenti che si sono classificati e alla relativa loro premiazione.

Gli argomenti sono piuttosto variegati: pensando all'estate ormai prossima ho tratto lo spunto dai primi quattro concerti solistici per violino dell'opera “Il cimento dell'armonia e dell'invenzione” del “Prete rosso” (il quale, appunto, musicò “Le quattro stagioni”), descrivendo una breve biografia del compositore veneto.

In seguito mi sono soffermata a descrivere undici invenzioni.

Pure le matite colorate della rinomata ditta elvetica “Caran d'Ache” hanno attirato la mia curiosità, memore di

quanto detti colori hanno segnato il percorso scolastico degli allievi ticinesi e, sono piuttosto certa di non sbagliarmi, pure di tutti gli altri allievi a livello nazionale.

Annualmente, sia nel campo botanico, sia in quello zoologico, si fa riferimento ad una pianta, ad un fiore, o ad una specie di animali. Il 2023 è stato designato “L'anno dell'anemone”. Eccovi la descrizione di questi fiori provenienti dal Sudafrica e dal Sudamerica.

Ogni idioma nel corso degli anni si evolve: ecco, perciò, l'articolo “Parole nuove ma non troppo”.

In questi mesi avrete sicuramente sentito parlare della “Chat GPT”, l'intelligenza artificiale che genera testi. Giosia Bullo si esprime in merito.

Chi mi conosce sa quanto prediliga, oltre al mondo musicale e della poesia, pure l'arte del dipingere. Ho ritenuto di fornirvi qualche indicazione dell'artista dell'impressionismo che più mi attrae, ossia “Pierre-Auguste Renoir”: questo grande pittore che, pur affetto dall'età di circa 50 anni da artrite reumatoide, ha

deformato per oltre vent'anni le proprie mani, come pure le braccia e le spalle, ma ha continuato a dipingere con i pennelli legati alla sua mano deformata.

Per chi ama il caldo, l'estate ci invita ad effettuare passeggiate o a spostarsi con l'automobile (l'aria condizionata o temperata ormai la posseggono praticamente tutte le vetture). Perché non raggiungere allora l'ameno paese di Bosco Gurin e rendere visita al Museo Walser?

Per la pagina delle ricette ho ritenuto d'indirizzarmi al "Piatto della

salute" che il Dipartimento delle opere sociali del Cantone Ticino emanò nel lontano 1986: troverete due ricette adatte a questo periodo estivo.

Da ultimo, prima degli auguri per poter trascorrere una serena nuova stagione, non potevo tralasciare la poesia: eccovene una, di Gianni Rodari.

Nella speranza che gli articoli da me scelti catturino la vostra attenzione, apro l'occasione per rinnovarvi l'augurio di poter trascorrere una FELICE ESTATE.

Daniela Bianchi

**SWISS 2023**  
**Campionato di scrittura al computer**  
**a mezzo Internet**  
**organizzato da**  
**Veloscrittura**

**S**i è conclusa la ventiseiesima edizione dei campionati svizzeri di scrittura al computer, che si è tenuta dal 27 marzo al 28 aprile 2023.

Quest'anno è stato particolarmente difficile coinvolgere le scuole. Per questo motivo ringraziamo di cuore gli insegnanti e gli allievi dei due Centri professionali commerciali di Locarno e Lugano che si sono ancora una volta messi in gioco, dimostrando quanto la dattilografia susciti

ancora l'interesse di alcuni giovani.

Ricordiamo che ogni partecipante classificato ottiene un diploma e che gli allievi di ogni categoria che ottengono i tre migliori risultati ricevono anche una medaglia.

Notiamo con piacere che ci sono alcuni ragazzi che ogni anno partecipano alle gare ottenendo brillanti risultati. Li ringraziamo per l'impegno e ci complimentiamo vivamente con loro.

Ecco tutti i risultati degli allievi classificati nella categoria B e C:

**Categoria B, 16-20 anni**

<i>Pos.</i>	<i>Concorrente</i>	<i>Scuola</i>	<i>Battute al minuto</i>	<i>Battute lorde</i>	<i>Errori</i>	<i>% err.</i>	<i>Punti</i>
1	Sidar Altunova	CPC Locarno	<b>447</b>	4473	19	0.425	<b>4283</b>
2	Giorgia Wohlgemuth	CPC Locarno	<b>358</b>	3589	4	0.111	<b>3549</b>
3	Kevin Fiorita	CPC Locarno	<b>320</b>	3209	8	0.249	<b>3129</b>
4	Luca Gervasio	CPC Lugano	<b>235</b>	2350	1	0.043	<b>2340</b>
5	Davide Falange	CPC Lugano	<b>198</b>	1987	6	0.302	<b>1927</b>
6	Nicolas Buletti	CPC Lugano	<b>197</b>	1975	7	0.354	<b>1905</b>
7	Daisy Pagani	CPC Lugano	<b>201</b>	2012	14	0.696	<b>1872</b>
8	Bennan Saliji	CPC Locarno	<b>194</b>	1947	14	0.719	<b>1807</b>
9	Ana Clemente	CPC Lugano	<b>178</b>	1782	10	0.561	<b>1682</b>
10	Ambra Rezzonico	CPC Lugano	<b>168</b>	1687	3	0.178	<b>1657</b>
11	Erisa Shabanaj	CPC Lugano	<b>166</b>	1669	3	0.180	<b>1639</b>

<i>Pos.</i>	<i>Concorrente</i>	<i>Scuola</i>	<i>Battute al minuto</i>	<i>Battute lorde</i>	<i>Errori</i>	<i>% err.</i>	<i>Punti</i>
12	Silvia Crosio	CPC Lugano	<b>154</b>	1541	6	0.389	<b>1481</b>
13	Dinzeye Merkelbach	CPC Lugano	<b>155</b>	1558	8	0.513	<b>1478</b>
14	Lorenzo Rosa	CPC Lugano	<b>144</b>	1448	8	0.552	<b>1368</b>
15	Sofia Cavadini	CPC Lugano	<b>133</b>	1335	4	0.300	<b>1295</b>
16	Aurora Romani	CPC Lugano	<b>132</b>	1321	5	0.379	<b>1271</b>
17	Asia Gianferrari	CPC Lugano	<b>128</b>	1285	8	0.623	<b>1205</b>
18	Leonardo Realini	CPC Lugano	<b>116</b>	1165	6	0.212	<b>1105</b>
19	Jonatha Mancuso	CPC Lugano	<b>109</b>	1098	2	0.182	<b>1078</b>

### **Categoria C, 21-99 anni**

<i>Pos.</i>	<i>Concorrente</i>	<i>Scuola</i>	<i>Battute al minuto</i>	<i>Battute lorde</i>	<i>Errori</i>	<i>% err.</i>	<i>Punti</i>
1	Muñoz Laime Sasha	CPC Lugano	<b>157</b>	1576	6	0.381	<b>1516</b>

### **Medaglie attribuite ai migliori classificati di ogni categoria**

#### **Categoria B, 16-20 anni**

<i>Medaglia</i>	<i>Concorrente</i>	<i>Scuola</i>	<i>Battute al minuto</i>	<i>Punti</i>
<b>ORO</b>	Sidar Altunova	CPC Locarno	<b>447</b>	<b>4283</b>
<b>ARGENTO</b>	Giorgia Wohlgemuth	CPC Locarno	<b>358</b>	<b>3549</b>
<b>BRONZO</b>	Kevin Fiorita	CPC Locarno	<b>320</b>	<b>3129</b>

#### **Categoria C, 21-99 anni**

<i>Medaglia</i>	<i>Concorrente</i>	<i>Scuola</i>	<i>Battute al minuto</i>	<i>Punti</i>
<b>ORO</b>	Muñoz Laime Sasha	CPC Lugano	<b>157</b>	<b>1516</b>

I risultati completi della gara Swiss 2023 sono visibili a questo link:

<http://veloscritture.info/pages/swiss-2023/swiss-2023-classifiche--rangliste--palmares.php>



La ventunesima edizione del campionato internazionale di scrittura al computer tramite internet organizzata da Intersteno, si è tenuta come ogni anno nello stesso periodo della gara nazionale Swiss.

I partecipanti a questo concorso provengono da tutto il mondo. Quest'anno

hanno partecipato a questa gara solo alcuni allievi del CPC di Locarno, che hanno ottenuto discreti risultati.

Ricordiamo che i criteri per il raggiungimento della qualificazione nella gara internazionale sono più severi rispetto a quelli delle gare nazionali.

Ecco i risultati tecnici dei ragazzi classificati nel concorso in lingua materna della gara internazionale:

### **Categoria 17-20 anni**

<i>Pos.</i>	<i>Concorrente</i>	<i>Nazione</i>	<i>Battute al minuto</i>	<i>Battute lorde</i>	<i>Errori</i>	<i>% err.</i>	<i>Punti</i>
126	Giorgia Wohlgemuth	CPC Locarno	<b>381</b>	3816	2	0.052	<b>3716</b>
107	Sidar Altunova	CPC Locarno	<b>423</b>	4234	25	0.590	<b>2984</b>
301	Kevin Fiorita	CPC Locarno	<b>318</b>	3186	19	0.596	<b>2236</b>
524	Bennan Saliji	CPC Locarno	<b>212</b>	2121	16	0.754	<b>1321</b>

I risultati completi della gara internazionale Intersteno sono visibili a questo link:

<https://www.intersteno.org/intersteno-internet-contests/classification-lists/>

## ANTONIO VIVALDI

**A**ntonio Lucio Vivaldi (Venezia, 4 marzo 1678 – Vienna, 28 luglio 1741) è stato un compositore e violinista italiano, considerato tra i massimi esponenti del barocco musicale. Sacerdote, pur non potendo celebrare la messa per motivi di salute, era detto “il Prete rosso”, per il colore dei capelli.

Fu uno dei violinisti più virtuosi del suo tempo e uno dei più grandi compositori di musica barocca. Considerato il più importante, influente e originale musicista italiano della sua epoca, Vivaldi contribuì significativamente allo sviluppo del concerto, soprattutto solistico (un genere iniziato da Giuseppe Torelli), e della tecnica del violino e dell'orchestrazione.

Non trascurò inoltre l'opera in musica e la sua opera compositiva

vastissima comprende inoltre numerosi concerti, sonate e brani di musica sacra.

Le sue opere influenzarono numerosi compositori del suo tempo, tra cui il genio massimo del barocco Johann Sebastian Bach, ma anche Pisendel, Heinichen, Zelenka, Boismortier, Corrette, De Fesch, Quantz.

Le sue composizioni più note sono i quattro concerti per violino, conosciuti come “Le quattro stagioni”, celebre esempio di musica a soggetto. Come per molti compositori barocchi, dopo la sua morte il suo nome e la sua musica caddero nell'oblio. Solo grazie alla ricerca di alcuni musicologi del XX secolo, come Arnold Schering, Marc Pincherle, Alberto Gentili, Alfredo Casella e Gian Francesco Malipiero, il suo nome e le sue opere tornarono celebri, diventando uno dei compositori più noti ed eseguiti.

[https://it.wikipedia.org/wiki/Antonio\\_Vivaldi](https://it.wikipedia.org/wiki/Antonio_Vivaldi)  
visitato il 24.04.2023



Il celeberrimo ritratto presunto di Antonio Vivaldi (anonimo, XVIII secolo, circa 1723) conservato nel [Museo internazionale e biblioteca della musica](#) di Bologna. Vivaldi in vita fu ritratto 3 volte.

## INVENZIONI IN BREVE

Alcune grandi scoperte, avvenute per caso o in seguito a intuizioni straordinarie, che hanno rivoluzionato la storia

### Il velcro

**N**el 1941, l'ingegnere svizzero George de Mestral, al ritorno da un'escursione nelle Alpi si rese conto che i semi di una pianta erano attaccati ai suoi vestiti (e alla pelliccia del suo cane), e in un modo curioso: i piccoli semi erano infatti ricoperti

da piccoli ganci, grazie ai quali si appiccicavano saldamente al tessuto (e, appunto, al pelo del cane). Da lì all'invenzione di un nuovo materiale, [decisamente rivoluzionario](#) per l'uso di tutti i giorni ma anche per la tecnologia, è stato un attimo (Phil Degginger/Alamy/IPA)



### I raggi X

**L**a loro scoperta avvenne per caso, nel corso di un esperimento del fisico

tedesco Wilhelm Röntgen. (foto: Simon Blecher/Alamy/lpa)





## La legge di gravità

**S**icuramente la più celebre, anche se giunta a noi senza prove, la leggenda che racconta che Isaac Newton ebbe

l'intuizione sulla legge di gravità dopo aver osservato una mela staccarsi da un ramo e cadere a terra (foto: Ben Molyneux/Alamy/IPA)



## L'esistenza dell'ossigeno

**S**i narra che Joseph Priestley, nel 1774, [scopri l'ossigeno](#) grazie a un'intuizione

avvenuta osservando come si comportava la fiamma di una candela (foto: Ian Dagnall/Alamy/IPA)

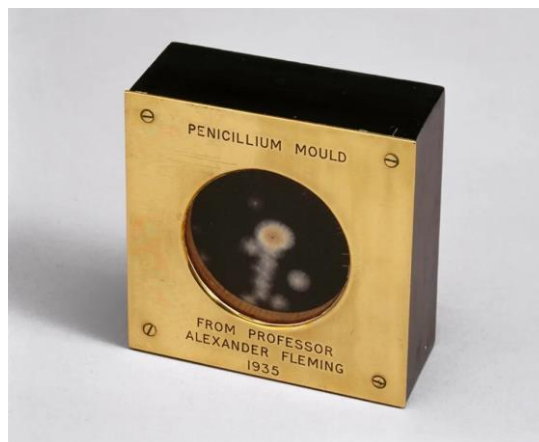




## La penicillina

**N**el 1928 Sir Alexander Fleming, professore di batteriologia, notò che la muffa aveva iniziato a crescere sulle sue piastre di colonie di batteri. Mentre cercava le colonie che poteva salvare da quelle infettate dalla muffa, notò qualcosa di intrigante: su una piastra dove aveva messo in coltura colonie di

*Staphylococcus aureus*, i batteri non crescevano attorno alla muffa. Si trattava della muffa di *Penicillium notatum*, e Fleming dedusse che secerneva una sostanza capace di inibire la crescita batterica. Inizia con questa grande intuizione la storia degli antibiotici (foto: Science Museum London/Science and Society Picture Library; CC BY-SA 2.0)



## Il pianeta Urano

**E**ra il 1781 quando il pianeta, il primo scoperto grazie all'uso di un telescopio, fu visto "da vicino" per la prima volta

dall'occhio dell'astronomo William Herschel, che in origine lo credeva una cometa (foto: NASA/JPL-Caltech)



## La supercolla

**E**ra il 1942 quando Harry Coover, mentre era al lavoro su nuovi materiali per rendere trasparenti i mirini delle pistole per la seconda Guerra mondiale, si ritrovò per le mani il cianoacrilato, quella che poi venne ribattezzata supercolla.

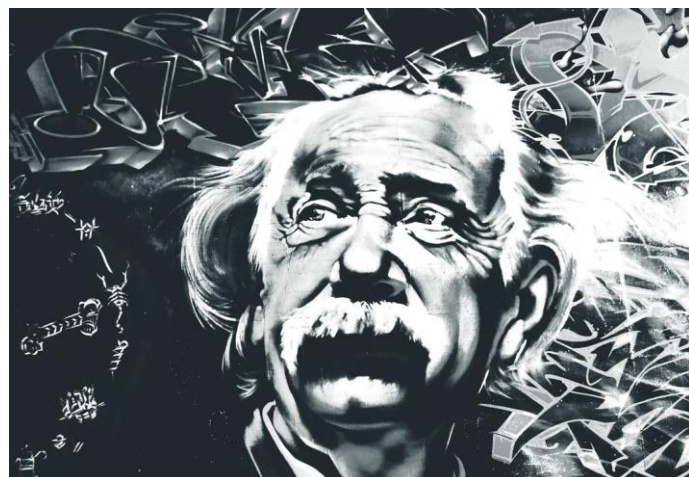
Si rese conto del suo potenziale adesivo solo dieci anni più tardi, quando vide che alcune lenti non si staccavano più l'una dall'altra (foto: ronstik/Alamy/IPA).



## Le teorie sulla relatività di Einstein

**A**nche il lavoro del fisico più celebre della storia è legato ad alcune fortunate intuizioni: si racconta che in più occasioni

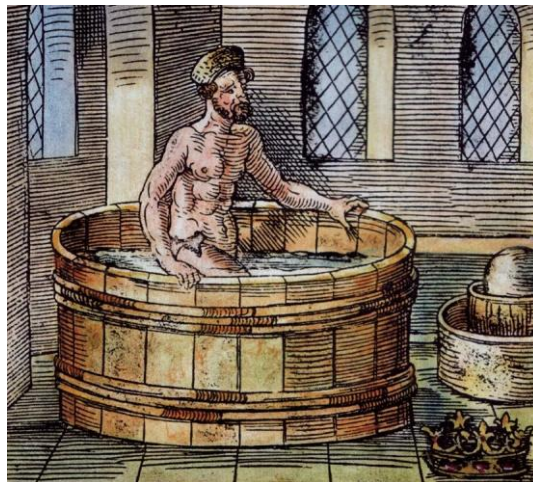
lo scienziato abbia trovato la soluzione dei suoi problemi nell'elaborazione delle teorie della relatività di punto in bianco: dei veri eureka (foto: Pixabay)



## Il principio di Archimede

Il mito narra che il celebre studioso comprese la legge che regola il galleggiamento nei fluidi

mentre era immerso in una tinozza. Ed è suo il primo èureka! (ho trovato!) della storia (foto: Wikimedia Commons).



## Il gas esilarante per l'anestesia

**D**urante uno spettacolo in cui si invitavano gli spettatori a provare gli effetti del protossido d'azoto, noto come gas esilarante, il dentista Horace Wells si accorse che uno di loro, pur rimasto ferito,

non provava dolore. Intuì che quella sostanza potrebbe essere usata come anestetico, e per testarlo usò se stesso durante l'estrazione di un molare (foto: Zoonar GmbH/Alamy/IPA)



## I riflessi condizionati in psicologia

**N**on fu fortuna bensì un'incredibile intuizione, quella dello scienziato russo Ivan Pavlov, mentre studiava il comportamento dei suoi cani, e in

particolare la loro salivazione all'udire il suono di un campanello che associavano al momento del pasto (foto: Mary H. Swift/Alamy/IPA)



<https://www.wired.it/scienza/lab/2020/12/14/scoperte-scientifiche-caso/>  
visitato l'11.05.2023

## MATITE CARAN D'ACHE: STORIA E CURIOSITÀ SULL'AZIENDA SVIZZERA PIÙ AMATA DAGLI ARTISTI

**L**e matite Caran d'Ache sono amate in tutto il mondo e la loro storia inizia con l'idea dietro al nome. Questo infatti era stato lo pseudonimo scelto dal caricaturista e illustratore Emmanuel Poiré, russo, nato a Mosca nel 1859 e morto a Parigi nel 1909. Egli era visto da tutti come il precursore del fumetto moderno, perché creava vignette di satira politica per giornali importanti come "Le Figaro", "Le Chat Noir" e "Le Rire". Ma perché scelse proprio questo nome d'arte?

In russo queste parole significano proprio matita: ovvero карандаш in cirillico, reso Caran d'Ache dal suono della pronuncia francese. L'origine della parola però, in realtà, viene dalla Turchia, ovvero dalla parola "kara-tash", cioè "pietra nera", in riferimento all'interno grafite delle matite da disegno, composte di grafite, ricavata proprio dall'estrazione di un minerale.

Arnold Schweitzer, fondatore dell'azienda elvetica, scelse quindi questo nome per omaggiare il caricaturista francese e dare un nome identitario alle sue proposte.

### La storia di Caran d'Ache e delle sue matite

La storia di Caran d'Ache parte dall'idea di ricerca di una continua innovazione e di presentare prodotti unici nel loro genere. L'azienda svizzera sa cosa vogliono sia artisti esperti e professionisti, così come cosa serve ai principianti, fornendo davvero tanti prodotti per il disegno come per la scrittura. L'azienda nasce ormai più di cent'anni fa, precisamente nel 1915, a Ginevra, in Svizzera. Ancora oggi la sede principale della compagnia risiede lì. Iniziando a farsi conoscere con un nome semplice come "Fabrique Genevoise de Crayons", ovvero "Fabbrica di matite di Ginevra", è nel 1924 che cambia nome per omaggiare Emmanuel Poiré.

In breve tempo raggiunge il successo internazionale. Inizialmente la produzione dell'azienda era incentrata solo sulle matite da disegno in grafite. La matita da disegno "Technograph" era il suo cavallo di battaglia. Si trattava di una semplice matita di grafite coperta da legno di cedro e rifinita con dettagli dorati. Nel tempo si passò poi anche alla produzione di matite colorate, che divennero apprezzate da subito, arrivando a rappresentare oggi uno dei campi dove l'azienda è davvero forte.



<https://baumgartnersa.ch/matite-caran-dache-storia-e-curiosita-sullazienda-svizzera-piu-amata-dagli-artisti/>  
visitato l'11.05.2023



## 2023 L'ANNO DELL'ANEMONE



**A**ppartenenti alla famiglia delle “Ranunculaceae”, gli anemoni sono piante di provenienza sudafricana e sudamericana, caratterizzate da fiori sgargianti che spaziano dal bianco al rosa, con meravigliose sfumature di blu, viola e rosso.

Sono fiori molto decorativi, sicuramente delicati, caratterizzati da una breve ma intensa e spettacolare fioritura che sopperisce abbondantemente alla mancanza di profumo.

Al contrario è rinomato invece il loro impiego in ambito fitoterapico grazie alle proprietà sedative e curative della protanemonina, sostanza irritante per mucose e pelle, ma del tutto innocua se essiccata.

I “fiori del vento”, come evoca la loro fragilità e delicatezza, richiedono particolari cure: la pianta ha bisogno infatti di un terreno fresco e leggero, acido ed eventualmente neutro, ma soprattutto di un'esposizione ombreggiata e di climi temperati, da mezza stagione, quelli ideali per avere fioriture spettacolari che, pur brevi, possono comunque essere utilizzate come magnifiche decorazioni. La

fuggevolezza del suo splendore è caratteristica dell'anemone la cui bellezza, pur di grande impatto visivo, è associata al concetto di speranza fuggevole, di attesa, ma anche di rassegnazione verso un amore bellissimo finito troppo presto.

Nella tradizione cristiana si narra che il fiore sia nato da gocce di sangue cadute dai piedi crocifissi di Gesù: un senso di perseveranza e di speranza che nasce e approda dopo un periodo di mestizia, compensato appunto dai suoi colori accesi e brillanti, nonché dalle oltre 150 specie conosciute, la più nota delle quali è sicuramente l'anemone japonica, dalla potente fioritura estiva e autunnale. Una varietà molto apprezzata, con grandi fusti eretti di oltre un metro, caratterizzati da fiori di grandi dimensioni dai colori bianco, rosato o rosso, tonalità che contraddistingue in particolare l'anemone fulgens, una pianta ornamentale decisamente appariscente.

Per tutte vale lo stesso consiglio: come anticipato, le anemoni prediligono zone ombreggiate, al riparo dalla luce diretta del sole e una particolare attenzione alle temperature più rigide: nel caso la pianta venga messa a dimora in

giardino, nei periodi più freddi dell'anno è consigliabile proteggere con paglia o foglie le parti interrate, drenando la pianta se coltivata invece in vaso.

Sono poche semplici regole, utili per garantire ai nostri anemoni quello

sviluppo necessario a garantirci splendide infiorescenze. La caratteristica di un vegetale che, non a caso è stato eletto a pianta del **2023**, anno che auspichiamo tutti carico di bellezza e soavità. Proprio come i nostri anemoni.

[Rivista Il Giardiniere - JardinSuisse Ticino \(jardinsuisse-ti.ch\)](http://jardinsuisse-ti.ch)

n. 9, marzo 2023, pag 46





## PAROLE NUOVE MA NON TROPPO

Il dizionario “Petit Robert” ha rivelato che nella sua edizione cartacea del 2023 figureranno parole “nuove” come *badiste*, cioè chi pratica il badminton, in Italia conosciuto come volano, *Labné* o *labneh*, formaggio libanese, *skyr*, prodotto caseario islandese, *go*, parola di origine ivoriana per giovane ragazza, *petite amie*, *brouteur* che al significato di navigatore, *browser* di siti internet, aggiunge quello di “*Escroc qui piège ses victimes sur Internet*”.

Nei dizionari italiani è entrato lo sport detto *padel*, adattamento spagnolo dell'inglese *paddle*, pagaia, parola usata per indicare le particolari racchette di legno usate nel gioco. In rete già si legge *padelista* e *padelistico*, ma per ora nei dizionari si registra solo il gioco.

Legato alla pandemia compare il verbo “*écouvillonner*” che è l'italiano tamponare, cioè prelevare un campione in una cavità (naso, gola) con un tampone, in francese *écouvillon*. Chi ha preso il Covid in francese è *covidé*; il dizionario Devoto Oli ha accolto *covidico*.

Fra le nuove parole formate con elementi di origine greco-latina figurano nel “Robert” *éco-anxiété* e *glottophobie*. I neologismi Treccani 2022 segnalano *ecoansia* e affermano “Probabilmente ricalcato sull'ingl. “*eco-anxiety*”. Indica forme di inquietudine, senso di colpa e depressione suscitate dal pensiero delle criticità ambientali.

Quanto alla *glottophobie*, è la discriminazione che una persona subisce a causa della lingua con cui si esprime. In italiano il termine non si è diffuso al punto da guadagnarsi una voce di dizionario.

Fra le voci accolte dal “Robert” mi ha incuriosito “*chiller*”. In primo luogo perché ho pensato fosse il sostantivo inglese preso in prestito dai tecnici per

indicare un certo tipo di refrigeratore o anche un prestito per indicare un film horror da “*to chill*” nel senso di far rabbrivire, più il suffisso inglese *er*, come in *thriller*. E invece è un verbo francese creato aggiungendo -er al verbo che nell'inglese americano informale significa rilassarsi, calmarsi. In questo senso è stato registrato dal “Robert”: “*anglicisme familier: Prendre du bon temps à ne rien faire*” ed è interessante notare che viene data una doppia pronuncia del gruppo “*chi*”, quella più vicina all'inglese e quella francese.

I ben informati sugli slang giovanili, come Luca Bellone, mi hanno segnalato che da qualche anno sono in uso, per tramite dei social, *chill* con valore di aggettivo, “*tranquillo, rilassato*”: “*oggi sono chill*”, “*che chill 'sto posto*” e l'espressione in chilling “*in tranquillità*”. I dizionari italiani non registrano ancora “*chillare*”, ma tale forma adattata è già registrata su Slengo (un dizionario del gergo giovanile online consultabile al link <https://slengo.it/>) col significato di “*rilassarsi, stare tranquilli*”, come pure si trova *chillato* “*detto di persona calma, rilassata, che prende le cose con serenità*”.

È invece già nei dizionari come lo Zingarelli o nel Vocabolario Treccani il prestito “*chill out*” risalente ai primi anni del Duemila per indicare un genere di musica elettronica suonato all'interno di discoteche (di solito in apposite sale di rilassamento), caratterizzato dalla mescolanza di jazz, techno e musica etnica.

Se scorriamo rapidamente le mille parole nuove dello Zingarelli 2023 notiamo parecchi composti con elementi grecolatini giornalistici come “*algocrazia*”, forma di società in cui governano gli algoritmi, o come “*bioispirato*”, cioè realizzato sul modello di forme o sistemi viventi. Notiamo l'uso dei diminutivi come in “*siberino*”,

mattonella refrigerante per borse termiche e l'uso scherzoso di forme che sembrano latine, ma non lo sono come "*pedibus*", servizio di accompagnamento di bambini a scuola svolto a piedi secondo un percorso prestabilito come quello di un autobus. Notiamo anche un gran numero di anglicismi: *catcalling*, *fat shaming*, *greenwashing*, *decluttering*. Sono parole

sostituibili con espressioni italiane, volendo.

A questo proposito ricordiamo l'iniziativa della rivista Nature Italia, <https://www.nature.com/natitaly/> in cui sono pubblicati articoli sia in lingua italiana che in inglese per chi fa ricerca in Italia e per gli scienziati italiani che lavorano all'estero.

MARELLO Carla, "Parole nuove ma non troppo", *Corriere del Ticino*, 25 febbraio 2023



## L'ANTIDOTO ALLA CHAT GPT

**D**a qualche mese è scoppiato il fenomeno delle Chat GPT, l'intelligenza artificiale che riesce a generare testi, scritti a velocità pazzesca, sui contenuti più disparati e in ogni stile. In pochi secondi si può avere un testo scritto in linguaggio forbito, aulico-scientifico, nello stile colloquiale usato dai ragazzi, in stile fumetto o della fiction dell'orrore. Partendo da poche parole chiave vengono scritte opinioni politiche e argomentazioni dalla retorica ineccepibile. Si può addirittura chiedere all'intelligenza artificiale di fornire idee e frasi per aggiornare blog o twitter. Non so se lo stupore nel fissare lo schermo e osservare quanto produce la "macchina" possa essere paragonabile alle emozioni provate dalle lavoratrici e dagli operai del settore tessile che, nella seconda metà del '700, agli albori della prima rivoluzione industriale, vedevano per la prima volta la spoletta volante, che permetteva la tessitura automatica.

È indubbio che questo nuovo, affascinante mondo possa anche incutere un po' di riverente timore. Le università sono in allarme. Il mondo accademico si sta muovendo per evitare che gli studenti utilizzino l'intelligenza artificiale per redigere i propri testi, proponendo già degli articoli scritti con la Chat GPT, le cui tesi e

fonti sono da verificare, o privilegiando esami orali approfonditi per capire se la materia è stata realmente studiata. Le redazioni dei giornali sono in allerta. Il CEO del gruppo mediatico Axel Springer ha già detto in modo pragmatico che l'intelligenza artificiale potrebbe rimpiazzare dei giornalisti e decimare le redazioni. Quelli che manterrebbero il loro posto sarebbero solo i giornalisti investigativi e gli opinionisti. Federico Rampini, un pluripremiato giornalista e saggista italo-americano, si è addirittura sottoposto volontariamente ad una sorta di gara con la Chat GPT e si è detto "sotto choc" dal risultato emerso dal confronto, da cui è uscito con "il vago sospetto di avere perso".

Certo, le novità fanno sempre un po' paura, ma forse "il vento di panico" che sta aleggiando attorno a questa innovazione è eccessivo. L'antidoto a questa ineluttabile evoluzione tecnologica forse c'è. È la capacità di analizzare, andare in profondità, esercitare lo spirito critico, ma anche creare ponti fra situazioni e persone, sviluppare e lasciare le briglie alla creatività, sfidando la macchina con mentali voli pindarici. Ma anche facendocela amica, per semplificare tediose procedure.

BULLO Giosia, "L'antidoto alla Chat GPT", *Cooperazione*, 7 marzo 2023, pagina 92



## PIERRE-AUGUSTE RENOIR: BREVE BIOGRAFIA, MOGLIE E FIGLI

**P**ierre-Auguste Renoir nasce a Limoges nel 1841. La sua famiglia, modesta, arriva a Parigi nel 1844. Ha appena 13 anni quando comincia a lavorare come apprendista nella porcellana e pittura su stoffa. Attirato dalla pittura, segue dei corsi di disegno in un atelier municipale. Nel 1859 decora numerosi caffè parigini con scene mitologiche. Dal 1860 al '64 ha l'autorizzazione a copiare delle opere al Museo del Louvre; ammira Watteau, Boucher e Fragonard. Frequenta la Scuola di Belle Arti dove incontra Fantin-Latour e diventa amico di Bazille, Sisley e Monet, con i quali ama andare a dipingere "in esterno" nei dintorni di Parigi; andranno ad abitare tutti insieme nel 1867. Poco dopo il 1870 il suo amico Monet gli presenta Manet, che eserciterà una grossa influenza su tutto il gruppo dei futuri impressionisti. L'artista è già molto attratto dalla bellezza femminile.

Richiamato per la guerra del 1870, Renoir si ammala. Tornato alla pittura, fino al 1880 condivide con grande entusiasmo l'avventura impressionista.

Nel 1873 il mercante d'arte Durand-Ruel comincia a comprare le sue tele: questo denaro contribuisce notevolmente a migliorare la vita di "bohémien" dell'artista. Nel 1876 affitta un vecchio spazio a Montparnasse. Dipinge, scegliendo i suoi soggetti fra le scene popolari di Parigi. Agli inizi degli anni '80 Renoir ha delle nuove frequentazioni; si allontana dagli amici degli anni difficili ed inizia a dubitare dell'impressionismo. Ormai il suo lavoro è regolarmente presentato in mostre personali.

Ha circa 40 anni quando si lega ad **Aline Charigot**, giovane sarta di vent'anni, restando folgorato dalla sua bellezza. Il padre di Aline era un viticoltore

di Essoyes, piccolo paese della Borgogna, mentre la madre era una sarta. Quando Aline aveva solo 15 mesi il padre partì per l'America e sua madre trovò un posto di lavoro lontano da Essoyes. Aline visse quindi con lo zio e la zia fino a quando la madre si trasferì a Parigi nel 1872 e due anni più tardi si unì a lei iniziando a lavorare come sarta.

Renoir incontrò Aline nel negozio di formaggi di Madame Camille, in Rue Saint-Georges, di cui era un affezionato cliente, apprezzando particolarmente il Brie che l'artista definì "**il re dei formaggi**". Aline, una rossa dal fisico perfetto, col naso all'insù e un sorriso delizioso, diventò presto la musa e poi l'amante dell'artista. Il proprietario dell'atelier dove lavorava la giovane donna, le consigliò più volte di iniziare la ricerca di un marito "**ricco, e non troppo giovane**". Ma Aline era attratta dal suo vicino-artista, anche se non era né ricco né bello, con le guance incavate, la barba rada e le sopracciglia folte. Si unirono in matrimonio nel 1890. Avranno tre figli: Pierre che sarà attore, Jean che diverrà cineasta famoso e Claude, detto Coco, ceramista decoratore. Il figlio di Renoir, Jean, scrisse nel suo libro che il padre iniziò a ritrarre sua madre molto prima della loro conoscenza. Infatti, in molte tele, la sua modella sembrava simile ad Aline che ha sorprendentemente coinciso con il prototipo femminile che l'artista aveva già creato nelle sue opere.

Nel 1879, Renoir nel dipinto "**Canottieri a Chatou**" ritrasse Aline in un abito rosso, in piedi sulla riva della Senna vicino a Edmond Renoir, vestito con una camicia bianca.

Nel 1881, la giovane apparve in un altro dipinto di "**La colazione dei canottieri**". Lei è la donna con il cappello

con i fiori e un cane pechinese tra le mani, nell'angolo in basso a sinistra della tela. L'uomo a sinistra è Alphonse Fournaise, il figlio del proprietario del ristorante in cui si svolge la scena. La ragazza, appoggiata alla ringhiera, è la sua affascinante sorella Alphonsine. Gustave Caillebotte, molto

amico di Renoir e Angèle, una modella di Montmartre, sono dall'altra parte del tavolo rispetto ad Aline. Sono presenti altri amici di Renoir. **Maggiolo, Ephrussi, Lestringuèz, Lhôte, Ellen Andrée e Jeanne Samary con i guanti neri.**



Pierre-Auguste Renoir: La colazione dei canottieri

Lo stesso anno Renoir, che visse per un breve periodo a Capri, creò uno dei suoi dipinti migliori: **“La bagnante bionda”**, con Aline come modella. Secondo alcune fonti, l'artista si recò in Italia da solo e dipinse la donna solo attingendo dalla sua memoria. Aline e Renoir si sposarono 10 anni dopo, nel 1890, a Parigi, (come già scritto in precedenza...), anche se il loro primo figlio Pierre nacque nel 1885. L'artista dipinse fiori sulle pareti dell'appartamento del medico che aiutò Aline nel parto, e Gustave Caillebotte diventò il padrino del giovane Pierre. La musa di Renoir amava il buon cibo e il buon vino, e nella loro casa a Montmartre un ospite poté sempre fare

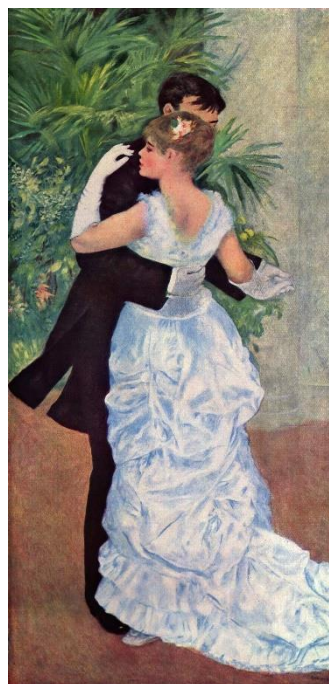
affidamento su un piatto abbondante di manzo con verdure.

Nel 1883, il pittore eseguì due pannelli decorativi per Durand-Ruel, suo mercante di riferimento: **“La Danse à la Campagne”** e **“La Danse à la Ville”**. L'amico dell'artista Paul Lhôte fu il modello maschile per entrambi i dipinti, Aline posò per la campagnola, mentre Suzanne Valadon, amante di Renoir, interpretò la ragazza in città. Sì perché nonostante il matrimonio felice, Renoir non poté fare a meno di avere un'amante, confermando una certa misoginia che molti pensano contraddistinse il carattere del pittore.





P.A. Renoir: Ballo di campagna



P.A. Renoir: Ballo di città

A parte tutto, dai dipinti di Renoir traspare un affetto sincero nei confronti della propria famiglia come vediamo nell'opera del 1886 in cui Aline sta allattando il loro bambino. Nel 1894 nacque il secondo figlio Jean e nel 1901 Claude. Dal 1903 i Renoir vissero nella città di Cagnes-sur-Mer, che è a metà strada tra Antibes e Nizza. In un primo momento andarono in affitto, ma ben presto comprarono villa Colette con vecchi alberi di ulivo e un orto dove Aline coltivò verdure ed erbe aromatiche.

Nel 1914 scoppiò la prima guerra mondiale e i figli maggiori di Renoir furono chiamati dal servizio militare per combattere sul fronte. Dopo qualche tempo, Pierre venne ferito all'avambraccio, e Jean fu colpito da un proiettile all'altezza del femore, costringendolo a letto in ospedale. Queste disgrazie si aggiunsero alla condizione di salute precaria di Aline che per anni soffrì

di diabete, tenendolo sempre nascosto al marito. La donna morì a Nizza il 27 giugno del 1915, all'età di 56 anni. **Rimase al fianco di Renoir per 25 anni, sopportando i tradimenti del marito.** Musa, amante, moglie e madre premurosa, donna immortale grazie alle opere dell'artista.

Nel 1911 Renoir, colpito da una crisi paralitica, rinunciò definitivamente a camminare e si fa spostare in sedia a rotelle; incapace di tenere in mano i pennelli e le spazzole, se li fa legare ai polsi.

Nella storia dell'arte Renoir resterà il pittore della donna in pieno fiore, un ritrattista tenero dell'infanzia, uno dei più grandi maestri del colore.

Già affetto da molti anni da artrite reumatoide, muore a Cagnes-sur-Mer il 3 dicembre 1919.

<https://www.mchampetier.com/Pierre-Auguste-Renoir-200-it.html>

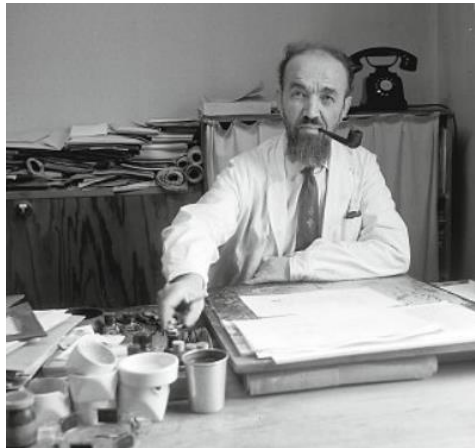
<https://www.artesplorando.it/2016/09/aline-charigot.html>

visitati il 14.05.2023

## CURIOSITÀ CULINARIE/CULTURALI

### DALLA MANO DI UN TICINESE

Il simpatico Knorrli impresso sull’Aromat è tra i tratti più conosciuti di Hans Tomamichel, partito da Bosco Gurin per Zurigo con un sogno: vivere di arte.



Il museo di Bosco Gurin fu ideato nel 1936 proprio da Hans Tomamichel, il “papà” del famoso folletto Knorr. A volte era lui stesso a condurre i visitatori tra gli oggetti della cultura contadina di montagna che gli apparteneva. Il suo sogno da bambino, così si legge nel libro a lui dedicato<sup>1</sup>, era diventare pittore. E ci riuscì in senso lato, vivendo della sua arte grafica. Tra il 1914 e il 1922 si formò a Zurigo, dove seguì anche corsi universitari e conobbe l’amata Anny Kaiser. La sposò qualche anno più tardi, dopo essersi perfezionato a Parigi: con lei ebbe cinque figli. Una di loro è Cornelia Pfiffner-Tomamichel: “È stato un padre perfetto, trascorreva molto tempo

con noi. Fosse stato per lui avremmo anche potuto non sposarci e rimanere a casa” racconta divertita.

Nella città sulla Limmat la fantasia grafica del premuroso padre Hans Tomamichel era molto richiesta: tra i clienti figuravano Nestlé, la Confederazione Svizzera e Knorr. Nel 1934 comprò una casa nel suo villaggio natale, Bosco Gurin, dove tornava per le vacanze e dove si impegnava a sostegno del patrimonio culturale locale. Il villaggio più alto del Ticino l’aveva cresciuto a piedi scalzi, tra i pascoli con i bovini e le capre, e Hans Tomamichel ne era sempre stato riconoscente.

#### La firma sull’Aromat

Uno dei suoi più longevi personaggi, il Knorrli, comparve per la prima volta nel 1947, su una confezione di fiocchi d’avena. L’omino vestito di rosso

pareva discendere dai Welta, i dispettosi gnomi delle leggende walser di Bosco Gurin.

<sup>1</sup> Hans Tomamichel, 2001, Armando Dadò Editore



Con il suo volto a scodella e il mestolo in mano, si insinuò in ogni angolo della Svizzera quando, sei anni più tardi, venne impresso sull'Aromat. "È grazie al Knorrli, ovvero al lavoro di nostro padre per la Knorr, se son potuta andare a studiare inglese per otto mesi in Inghilterra. Era il 1953!"

Cornelia Pfiffner nutre molta riconoscenza per la ditta Knorr e ha un

legame affettivo con i suoi prodotti, da sempre presenti nella sua dispensa. In primavera la signora Pfiffner torna al villaggio ticinese dov'è cresciuto suo padre e dove ora riposano le sue spoglie. Lei e la sorella Elisabeth Tomamichel Flueler, entrambe residenti in Svizzera interna, hanno sistemato la casa di vacanza acquistata dal padre e, proprio come lui, vi si recano appena si scioglie la neve.

### L'Aromat compie 70 anni

Il più tipico dei condimenti svizzeri divide i commensali, tra chi non ne potrebbe fare a meno e chi non l'ha mai comprato. Innegabile è la sua notorietà: da un sondaggio di una decina di anni fa emerse che uno svizzero su tre lo usava sulle uova sode e oltre il 60% ne custodiva una confezione in dispensa.

La gustosa miscela di verdure disidratate, spezie e sale, è apparsa tra gli scaffali dei negozi nel 1953. Noncurante dei suoi 70 anni, il condimento autentico è custodito nel solito barattolino giallo, ma è affiancato dalle versioni senza glutammato (con il tappo verde) e per la carne, in confezione rossa.



Questo piccolo concentrato di sapore è solo uno dei grandi classici che Knorr ha portato nelle cucine elvetiche: puré di patate, dado, salsa per arrosto o Quick Soup, tutti sono frutto della storica azienda.

La Knorr nacque in Germania nel 1838 e nel 1907 aprì una filiale a

Thayngen, nel Canton Sciaffusa. Dopo la seconda guerra mondiale, grazie al blocco delle importazioni di dado, le vendite della ditta svizzera decollarono.

Da quando poi Tomamichel disegnò il Knorrli, promotore della gamma Knorr, la popolarità del marchio crebbe ulteriormente

## Tomamichel al museo di Bosco Gurin

La cultura alpina dell'unico villaggio germanofono del Ticino si racconta tra le mura di una casa Walser del 1386, attraverso gli oggetti di un tempo, ma anche grazie a complementi audiovisivi da sfogliare su tablet. Oltre alla mostra

permanente con una stanza dedicata a Tomamichel, il museo Walserhaus ospita ora due esposizioni temporanee: una sull'albero genealogico di Bosco Gurin e una sulla nascita degli sgraffiti dell'artista, alcuni dei quali ubicati per le vie del paese.

PEDRAZZINI Elisa, "Dalla mano di un ticinese" *Cooperazione*, 11 aprile 2023, pagine 32-33

Orari d'apertura e info sul museo: [www.walserhaus.ch](http://www.walserhaus.ch)

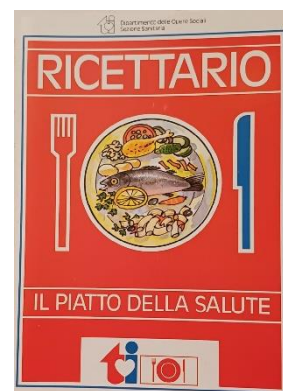


Museo Walser, Bosco Gurin

## L'ANGOLO DELLA CUCINA

### Il piatto della salute

Queste ricette vennero emanate nel 1986, con la seguente presentazione ad opera del prof. dott. Felix Gutzwiller, direttore dell'Istituto di Medicina Sociale e Preventiva dell'Università di Losanna e responsabile del Programma Nazionale di Ricerca sulla prevenzione delle malattie cardiovascolari in Svizzera.



Scrivendo il dott. Felix Gutzwiller:

*Oggi più nessuno dubita dell'importanza di un'alimentazione sana ed equilibrata per restare in buona salute. In Svizzera, uno dei campi che richiede un maggior impegno nell'ambito della promozione della salute è proprio quello dell'alimentazione. Spetta però ad ognuno di noi assumere le proprie responsabilità nei confronti della salute. Le istituzioni attive nel campo della prevenzione, e lo Stato stesso, possono tuttavia orientare le scelte informando correttamente i cittadini. È in questa prospettiva che si deve salutare questa raccolta di ricette del "Piatto della salute" il cui scopo è appunto quello di facilitare una scelta per la salute. Una volta ancora, nel quadro della campagna di prevenzione del Cantone Ticino, ci felicitiamo per questa iniziativa efficace ed alla portata di tutti.*

*Buon appetito!*

*Felix Gutzwiller*

### Vitel tonn 2 moderno

#### **Ingredienti**

- 150 g vitello (spalla, reale)
- 20 g sedano
- 20 g porro
- 20 g cipolle
- 20 g carote
- 1 acciuga (15 g) sott'olio sgocciolata
- 1 cucchiaio di yogurt
- 5 g olio di girasole crudo
- spezie
- 2 patate piccole

---

<sup>2</sup> Vitel tonn  non   francese: vitello in francese si dice veau, e tonn  (o tonn ) deriva dal francese tann , che significa "conciato". Quindi vitello tonnato non   una traduzione dal francese bens  dal piemontese.

### ***Preparazione***

Stufare senza olio il vitello con verdure.

Sgrassare il liquido, filtrarlo e frullarlo nel mixer con yogurt, olio crudo, acciuga e aneto.

Servire con patate bollite con buccia, tagliate in due e passate alla griglia.

### ***Composizione calorica***

469

37% proteine; 37% carboidrati; colesterolo: 150 mg



## **Filetto di pesce Nadia con sorbetto al limone come dessert**

### ***Ingredienti***

- 200 g di pesce o filetti di sogliola a piacere
- ¼ cucchiaio di olio d'oliva
- 1 acciuga
- ¼ spicchio d'aglio
- ¼ di vino bianco
- ¼ limone
- sale marino
- pepe
- prezzemolo
- foglie di basilico
- 100 g patate

### **Preparazione**

Mettere in una casseruola l'aglio tritato, il succo di limone e il vino bianco. Aggiungere il pesce, aromatizzare, aggiungere le acciughe tritate, coprire e lasciare cuocere a fuoco lento sino a cottura ultimata (dipende dalla qualità del pesce). Aggiungere il prezzemolo e il basilico tritati.

Servire versando sopra il pesce il fondo di cottura.

Servire con una patata al vapore.

Si consiglia un sorbetto al limone (o una macedonia) come dessert.

## **Sorbetto al limone**

### **Ingredienti**

- 50 g zucchero
- 1 limone
- ¼ albume

### **Preparazione**

Lavare e sbucciare i limoni, metterli in una casseruola con mezzo litro d'acqua, lo zucchero, le scorze di limone e cuocere per un paio di minuti. Lasciare raffreddare. Filtrare e aggiungere il succo dei limoni spremuti. Preparare la gelatiera, versarvi lo sciroppo e far gelare per 20 minuti. Montare l'albume a neve ben ferma e aggiungerlo a cucchiaiate. Far gelare per 10 minuti e servire.



### **Composizione calorica del pasto completo**

504

32% proteine; 56% carboidrati; colesterolo: 100 mg

Cantone Ticino, Dipartimento delle Opere Sociali, Bellinzona, *Il piatto della salute*, Tipo-offset Aurora SA, 1986

## L'ANGOLO DELLA POESIA

### Il Paese delle Vacanze

Il Paese delle Vacanze  
non sta lontano per niente:  
se guardate sul calendario  
lo trovate facilmente.

Occupi tra Giugno e Settembre,  
la stagione più bella.  
Ci si arriva dopo gli esami.  
Passaporto, la pagella.

Ogni giorno, qui, è domenica,  
però si lavora assai:  
tra giochi, tuffi e passeggiate  
non si riposa mai.

Gianni Rodari

<https://www.filastrocche.it/contenuti/il-paese-delle-vacanze/>

visitato l'11.05.2023





*Ai lettori de*

**IL PUNTO**

*auguriamo di poter trascorrere  
una Serena e distensiva vacanza*





## INDICE

Prefazione.....	1
Swiss 2023 – Campionato di scrittura al computer a mezzo Internet organizzato da Veloscritture .....	3
Intersteno.....	5
Antonio Vivaldi.....	6
Invenzioni in breve.....	7
Matite Caran d’Ache: storia e curiosità dell’azienda svizzera di matite più amata dagli artisti.....	13
2023 L’anno dell’anemone.....	14
Parole nuove ma non troppo.....	16
L’antidoto alla Chat GPT.....	18
Pierre-Auguste Renoir: breve biografia, moglie e figli.....	19
Curiosità culinarie/culturali .....	22
Dalla mano di un ticinese .....	22
L’angolo della cucina .....	25
Il piatto della salute.....	25
L’angolo della poesia .....	28
Il Paese delle Vacanze.....	28
Buone vacanze .....	29
Indice .....	30